

PREGARE

con la Parola di Dio

Decanato di Luino
Chiesa del Carmine
Venerdì 22 Novembre 2024

2. la **MEDITATIO**

2. cercate nella lettura, **TROVERETE CON LA MEDITAZIONE**

Cosa significa meditare? Non è facile dirlo. Certamente significa innanzitutto **approfondire quel messaggio che hai letto e che Dio ti vuol comunicare.**

Occorre mettere nel conto, in questa fase, **di operare dunque uno sforzo, una fatica, perché la lettura deve diventare riflessione attenta e profonda.**

Certo un tempo, imparando la Scrittura a memoria, il cristiano era facilitato nella riflessione ripetendo nel cuore con estrema facilità la Parola ascoltata o letta. Tuttavia anche oggi abbiamo la possibilità di leggere la Scrittura in modo proporzionale alla personale cultura (non semplicemente “generale” ma biblica), alle capacità e ai mezzi intellettuali che si possiede e agli strumenti (commentari e studi biblici) che permettono di approfondire quelle parole lette.

Vale però il principio: «**Non l'erudizione ma l'unzione, non la scienza ma la coscienza, non la carta ma la carità**» (dalla Leggenda di Francesco da Siena) e che guiderà poi, oltre alla preghiera personale e comunitaria, anche l'azione personale e comunitaria.

Occorre prendere coscienza di come, talvolta, rischiamo, nel leggere e nel pregare la Scrittura, di **“piegare”** la Scrittura, di modellare ciò che è la Parola di Dio defigurandola in opinioni personali, in deliri estatici, in assertività spiritualistiche che però non sono obbedienti al testo divino, non sono obbedienti alla tradizione e a quel cammino compiuto prima di noi attraverso una ricerca compiuta con rigore e con l'uso degli strumenti utili alla comprensione.

1. Quindi, questa prima attenzione: **non lasciarti prendere dalla preoccupazione di “applicare” subito il testo a un'azione, a un comportamento, oppure di creare immediatamente una relazione con uno stato d'animo o una circostanza e leggere così il testo biblico in “funzione di...”.**

2. Una seconda attenzione: se puoi, **ricorri ai commenti sui differenti libri della Scrittura**, scegliendo all'inizio quei commentari che, pur nella semplicità della spiegazione, non fanno di banalità, di mediocrità spiritualistica.

Altre volte puoi prendere i sentieri **delle concordanze della Bibbia**, in modo da commentare la Bibbia con la Bibbia (guarda a fianco del testo biblico riportato sulla tua

Bibbia: ci sono lettere e numeri. Corrispondono a libri della Bibbia che si possono intersecare e collegare al testo che stai leggendo).

Ecco un esempio a partire dal brano di Vangelo che esamineremo questa sera:

**Le concordanze
le puoi trovare sempre
a lato del brano**

= 4,23: vai al capitolo 4 del medesimo Vangelo di Matteo: troverai una simile caratteristica di Gesù.

= 24,14: vai la cap. 24 di Matteo o all'inizio del Vangelo di Marco: troverai l'intenzione principale di Gesù.

Il Mc 6,34: il contenuto espresso nel versetto 36, lo puoi trovare anche in Marco 6,34; è un parallelo.

Gv 4,35-38: la similitudine espressa da Matteo nel versetto 38 è stata ripresa anche dal Vangelo secondo Giovanni, nel capitolo 4 ampliandola con diversi versetti.

2336 MATTEO 9,25

dorme». E lo deridevano; ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

Guarigione di due ciechi

²⁷Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». ²⁸Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». ²⁹Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». ³⁰E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». ³¹Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

Guarigione di un muto indemoniato

³²Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. ³³E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. E le folle, prese da stupore, dicevano: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». ³⁴Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demoni per opera del principe dei demoni».

Miseria delle folle

³⁵Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. ³⁶Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

DISCORSO MISSIONARIO

Missione dei Dodici

10 ¹Chiamò i suoi discepoli e li mandò a predicare in ogni città e in ogni regione.

²Chiamò i dodici e disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio: neppure bastone, zoccolo, mantello, né denaro per la borsa, né due tuniche, né che chi lavora ha diritto al suo nutrimento. ³In qualunque città o villaggio entriate, domo rimanetevi finché non sarete partiti. ⁴Entrando in una casa, salutate il padrone della casa. ⁵Se quella casa non è degna, la vostra pace non se ne andrà. ⁶Se invece la casa è degna, la vostra pace resterà con voi. ⁷Accogliete e non date ascolto alle vostre parole, uscite dalla città e scuotete la polvere dei vostri piedi. ⁸In qualunque città o villaggio entriate, se non vi accolgono, andate in un villaggio vicino e lì rimanete. ⁹E se anche lì non vi accolgono, andate in un villaggio vicino e lì rimanete. ¹⁰Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi come i serpenti e semplici come le colombe.

¹¹Guardatevi dagli uomini, perché vi consegnano al tribunale e al sinodo e alla sinagoga. ¹²Ma non preoccupatevi di quello che il corpo muore e non può distruggere, ma di quello che il corpo non può distruggere. ¹³Se il corpo non può distruggere, che cosa può il corpo? ¹⁴Ma chi si vuole salvare, si perderà. ¹⁵Chi si vuole perdere, si salverà. ¹⁶Ma chi si vuole salvare, si perderà. ¹⁷Chi si vuole perdere, si salverà. ¹⁸Ma chi si vuole salvare, si perderà. ¹⁹Chi si vuole perdere, si salverà. ²⁰Ma chi si vuole salvare, si perderà. ²¹Chi si vuole perdere, si salverà. ²²Ma chi si vuole salvare, si perderà. ²³Chi si vuole perdere, si salverà. ²⁴Ma chi si vuole salvare, si perderà. ²⁵Chi si vuole perdere, si salverà. ²⁶Ma chi si vuole salvare, si perderà. ²⁷Chi si vuole perdere, si salverà. ²⁸Ma chi si vuole salvare, si perderà. ²⁹Chi si vuole perdere, si salverà. ³⁰Ma chi si vuole salvare, si perderà. ³¹Chi si vuole perdere, si salverà. ³²Ma chi si vuole salvare, si perderà. ³³Chi si vuole perdere, si salverà. ³⁴Ma chi si vuole salvare, si perderà. ³⁵Chi si vuole perdere, si salverà. ³⁶Ma chi si vuole salvare, si perderà. ³⁷Chi si vuole perdere, si salverà. ³⁸Ma chi si vuole salvare, si perderà. ³⁹Chi si vuole perdere, si salverà. ⁴⁰Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁴¹Chi si vuole perdere, si salverà. ⁴²Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁴³Chi si vuole perdere, si salverà. ⁴⁴Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁴⁵Chi si vuole perdere, si salverà. ⁴⁶Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁴⁷Chi si vuole perdere, si salverà. ⁴⁸Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁴⁹Chi si vuole perdere, si salverà. ⁵⁰Ma chi si vuole salvare, si perderà.

⁵¹Chiamò i dodici e disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio: neppure bastone, zoccolo, mantello, né denaro per la borsa, né due tuniche, né che chi lavora ha diritto al suo nutrimento. ⁵²In qualunque città o villaggio entriate, domo rimanetevi finché non sarete partiti. ⁵³Entrando in una casa, salutate il padrone della casa. ⁵⁴Se quella casa non è degna, la vostra pace non se ne andrà. ⁵⁵Se invece la casa è degna, la vostra pace resterà con voi. ⁵⁶Se accogliete e non date ascolto alle vostre parole, uscite dalla città e scuotete la polvere dei vostri piedi. ⁵⁷In qualunque città o villaggio entriate, se non vi accolgono, andate in un villaggio vicino e lì rimanete. ⁵⁸E se anche lì non vi accolgono, andate in un villaggio vicino e lì rimanete. ⁵⁹Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi come i serpenti e semplici come le colombe.

⁶⁰Guardatevi dagli uomini, perché vi consegnano al tribunale e al sinodo e alla sinagoga. ⁶¹Ma non preoccupatevi di quello che il corpo muore e non può distruggere, ma di quello che il corpo non può distruggere. ⁶²Se il corpo non può distruggere, che cosa può il corpo? ⁶³Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁶⁴Chi si vuole perdere, si salverà. ⁶⁵Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁶⁶Chi si vuole perdere, si salverà. ⁶⁷Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁶⁸Chi si vuole perdere, si salverà. ⁶⁹Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁷⁰Chi si vuole perdere, si salverà. ⁷¹Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁷²Chi si vuole perdere, si salverà. ⁷³Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁷⁴Chi si vuole perdere, si salverà. ⁷⁵Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁷⁶Chi si vuole perdere, si salverà. ⁷⁷Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁷⁸Chi si vuole perdere, si salverà. ⁷⁹Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁸⁰Chi si vuole perdere, si salverà. ⁸¹Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁸²Chi si vuole perdere, si salverà. ⁸³Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁸⁴Chi si vuole perdere, si salverà. ⁸⁵Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁸⁶Chi si vuole perdere, si salverà. ⁸⁷Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁸⁸Chi si vuole perdere, si salverà. ⁸⁹Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁹⁰Chi si vuole perdere, si salverà. ⁹¹Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁹²Chi si vuole perdere, si salverà. ⁹³Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁹⁴Chi si vuole perdere, si salverà. ⁹⁵Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁹⁶Chi si vuole perdere, si salverà. ⁹⁷Ma chi si vuole salvare, si perderà. ⁹⁸Chi si vuole perdere, si salverà. ⁹⁹Ma chi si vuole salvare, si perderà. ¹⁰⁰Chi si vuole perdere, si salverà.

⁹²⁷ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹²⁸ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹²⁹ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³⁰ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³¹ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³² Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³³ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³⁴ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³⁵ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³⁶ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³⁷ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³⁸ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹³⁹ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹⁴⁰ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23,50; 23,51; 23,52; 23,53; 23,54; 23,55; 23,56; 23,57; 23,58; 23,59; 23,60; 23,61; 23,62; 23,63; 23,64; 23,65; 23,66; 23,67; 23,68; 23,69; 23,70; 23,71; 23,72; 23,73; 23,74; 23,75; 23,76; 23,77; 23,78; 23,79; 23,80; 23,81; 23,82; 23,83; 23,84; 23,85; 23,86; 23,87; 23,88; 23,89; 23,90; 23,91; 23,92; 23,93; 23,94; 23,95; 23,96; 23,97; 23,98; 23,99; 23,100).

⁹⁴¹ Figlio di Davide (2Sam 7,14; cf. Le 1,32; comunemente accettato; cf. Gv 7,42) e di cui Matteo sottolinea l'applicazione (23; 15,22; 20,30p; 21,9; 22,42; 23,10; 23,17; 23,29; 23,34; 23,35; 23,36; 23,37; 23,38; 23,39; 23,40; 23,41; 23,42; 23,43; 23,44; 23,45; 23,46; 23,47; 23,48; 23,49; 23

integrato in essa. Si tratta infatti di superare la “diversità” del testo, la distanza che ci separa da testi scritti molto tempo fa e in lingue e contesti culturali molto diversi dai nostri. **Questi “aiuti” possono essere, non solo utili ma anche significativi per non far dire al testo ciò che il testo non ha proprio mai detto.** È questione di obbedienza alla Parola, di non manipolazione della Parola.

5. forse ancora una ulteriore attenzione: dopo la lettura del testo biblico, mentre si desidera compiere il secondo passo, ovvero la meditazione sul testo biblico, ci si imbatte nella **preoccupazione di trovare subito quello che si sa già**: sarebbe un approccio troppo presuntuoso!

Non lasciarti prendere nemmeno dalla preoccupazione di trovare ciò che maggiormente ti piacerebbe per la tua situazione, emotiva, sentimentale, esistenziale: faresti vincere il primato del soggettivo! Accanto a questo rischio c'è quello di entrare a leggere la Parola di Dio perdendosi nello psicologismo, nell'introspezionismo finendo poi per fare l'esame di coscienza, appesantendo questo spazio con una ricerca moralistica.

Altre volte affronterai dei testi, anche del Vangelo che non sempre sono comprensibili “tutto e subito”: fa parte di questo secondo passo, quello della *meditatio*, **riconoscere con umiltà di aver capito poco o addirittura nulla**. Anche questa è obbedienza e se tu hai ancora bisogno di latte, non puoi certo nutrirti con cibo solido (cf. 1Cor 3.2 e Eb 5.12).

6. Con quale atteggiamento, con quale spirito (con quale animo) potremmo affrontare la Parola di Dio. Di sicuro non potremmo fare come qualche parroco diceva ai suoi fedeli prima di entrare in chiesa: «lasciate fuori tutti i vostri pensieri e preoccupazioni...». Non saremmo veritieri e soprattutto sé stessi. Di fronte alla Parola di Dio siamo ciò che siamo e per come, anche in quel momento siamo: forse potremmo non lasciarci paralizzare da una scrupolosa analisi dei propri limiti e delle proprie mancanze o fragilità di fronte alle esigenze divine che la Parola ci mostrerà.

È vero, la Parola è anche giudizio, discerne il proprio cuore, magari mi condurrà a convincermi del mio peccato; tuttavia occorre ricordare che Dio è più grande della propria coscienza (cf. 1Gv 3.20) e che questo pungere il cuore da parte di Dio è fatto sempre con verità e misericordia.

Invece potrebbe essere più fruttuoso stupirsi di Lui che parla al proprio cuore:

“la Parola che hai ricevuto è vita, gioia, pace, salvezza per te! Dio ti parla, tu sei chiamato ad ascoltarlo meravigliato come il popolo di Israele dell'esodo che lo vedeva operare meraviglie, come Maria che canta: «Il Signore ha fatto per me cose grandi, Santo il suo nome!» (Lc 1.49).

Dio si rivela a te: ti parla perché come argilla nelle mani del vasaio, così anche tu nelle mani di colui che ti ha creato (cfr Sir 33,13) modellerà la tua vita su quella del Figlio Gesù. La meditazione a questo ti deve portare: essere tu stesso dimora del Padre, del Figlio, dello Spirito!”

7. Prima di “applicarci” al testo biblico un'ultimissima considerazione. Dopo la “lettura” che ci aiuta a rintracciare il senso letterale, la meditazione ci permette di trovare un significato ancora più profondo; però, **trattandosi di Parola di Dio, essa è “senza confini”, e nessuno può pretendere di chiudere, circoscrivere, possedere una volta per tutte il senso di un testo della Scrittura**: esso resta sempre aperto e ciascuno può e deve attingervi nella misura in cui è capace. La capacità di attingere è alla base della capacità della meditazione. **La Vergine Maria è un esempio nella capacità di meditare**: essa di fronte alle parole dell'angelo (Lc 1,26-38), di fronte alle parole dei pastori (Lc 2,19), alle parole di Simeone (Lc 2,22-33), alle parole stesse di Gesù (Lc 2,51), **conservava tutto quello che le veniva detto, nel suo cuore e lo confrontava dentro di sé**. In Maria le parole si confrontavano, si limavano fino al punto da rendersi reciprocamente trans-luminose, trasparenti l'una dell'immagine dell'altra. Questa è meditazione.

Con queste precisazioni possiamo iniziare a leggere e poi a meditare
Come venerdì scorso, raccolgo il dono della Parola di dio dalla Liturgia di oggi.

VANGELO Mt 9, 35-38

✠ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

La **lettura** mi permette già di identificare:

- le “frasi portanti”:
- le azioni descritte:
- i personaggi:
- le similitudini:

In quel tempo.

³⁵ Il Signore Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

³⁶ Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.

**³⁷ Allora disse ai suoi discepoli:
La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!**

³⁸ Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Per la meditazione:

1. Sono invitato a cercare con una lettura attenta (anche senza usare un commentario, un testo esegetico, un particolare studio biblico...) “ponendo” **alcune domande al testo:**

- **Dove si colloca questo brano all’interno del Vangelo di Matteo?**
 - Il nostro brano è composto dagli ultimi versetti del cap. 9; dopodiché inizia una nuova sezione, un nuovo contesto. Se abbiamo in mano la Bibbia di Gerusalemme, essa ci offre già una linea di demarcazione: con il cap. 10, Matteo inizia il secondo discorso di Gesù, quello missionario.

- Vado allora a cercare dove si trova il 1° discorso di Gesù... è il capitolo 5, ovvero il famoso “Discorso della Montagna” e che comprende anche il cap. 6 e 7.
- Solo a “colpo d’occhio” (guardando la Bibbia) comprendo che il brano di questa sera è la parte conclusiva di una sezione ben delimitata ed è denominata (almeno dalla *Bibbia di Gerusalemme*) “dei dieci miracoli”, e che comprende i capitoli 8 e 9.
- La sezione precedente rispetto a quella in cui è contenuto il nostro brano, ovvero i capitoli 6 e 7, descrive un Gesù che insegna, ammaestra, **mentre la “nostra” sezione (capitoli 8 e 9) descrive un Gesù che agisce con opere prodigiose** (ben dieci miracoli... li posso andare a rintracciare, riscriverli in ordine e memorizzare).
 - Che cosa possiamo “raccolgere” già con questa prima ricerca: **che Gesù parla e agisce; che quello che Gesù dice lo realizza, lo “fa”**. Non promette a vanvera; non predica bene razzolando male... Che l’autorevolezza della persona di Gesù è dettata da una parola (la sua) che diviene azione (la sua) in favore di chi incontra...
- Già abbiamo visto che il versetto 35 lo possiamo ritrovare cinque capitoli prima, in **Matteo 4,23; anche quel versetto fa un po' da sintesi, sul modo di essere di Gesù, ovvero di uno che:**
 - **percorre** dei villaggi
 - **proclama la buona notizia** (di salvezza) che è il Vangelo
 - a cui fa seguire un’azione (di salvezza) che è la **guarigione**.
- Quindi sia la sintesi descritta in Mt 4,23 che la sintesi del “nostro” brano, sono di fatto la cornice narrativa che descrive l’atteggiamento proprio di Gesù (prova ora a raccogliere tu queste caratteristiche determinanti di Gesù, queste sue portanti caratteristiche e che puoi ritrovare nei versetti 35 e 36 del “nostro” brano:
 -
 -
 -
- Oso un altro passo: **e cosa c’entra il “nostro” brano con ciò che seguirà nella narrazione (ovvero il cap. 10)?**
 - I capitoli seguenti mostreranno che questa autorevolezza di parola e efficacia salvifica dell’azione di Gesù non è un geloso possesso di Gesù ma un potere (ovvero una possibilità di bene), un potere che verrà trasmesso ai suoi discepoli, dopo averli scelti e inviati. Così che l’azione di salvezza propria di Gesù (di benedizione), condivisa con coloro che vorranno essere “con Lui”, si diffonda verso tutti.

Provo, con questi primi semplici dati raccolti dalla propria Bibbia, di tracciare l’identikit di Gesù e provo a descriverlo attraverso le parole che il Vangelo stesso mi consegna:

Come si rivela Gesù alle persone che incontra?

.....

Delle caratteristiche che ho “appreso” di Gesù, quale maggiormente ha sollecitato la mia attenzione? Quale ha maggiormente pizzicato le corde del mio cuore?

.....

Perché proprio quelle caratteristiche?

.....

2. Sempre lasciandomi guidare dal testo del Vangelo (pur senza usare altri commenti che certamente mi potranno aiutare nel cammino di comprensione sempre maggiore del testo) **provo a meditare, a riflettere.**

Nel silenzio provo a immaginare Gesù che cammina, percorrendo città e villaggi e compie tre azioni: insegnare, annunciare, guarire.

- **Gesù inizia a insegnare** nella sinagoga, luogo della “custodia” della Parola di Dio. Però non si ferma lì Gesù, non la insegna solo in quelle, pur sacre, quattro mura. Gesù la insegna percorrendo città e villaggi: in Gesù, la Parola di Dio custodita nella sinagoga, esce e percorre le strade, per voler raggiungere tutti. **Anche a te è affidata la Parola di Dio** (quella che ascolti durante la Messa, per esempio: come, attraverso di te esce e percorre le strade che tu stesso percorri; esce dalla chiesa e percorre i luoghi della tua esistenza...)
- la seconda azione indica il contenuto della prima azione: **Gesù annuncia “la buona notizia del Regno”**. Ovvero che Dio regna e che riscatta l’umanità dal re antagonista che ne ha preso possesso: il male, il divisore, il prepotente, l’arrogante, il violento, l’ingiusto.... Posso aggiungere, per comprendere cosa possa voler dire per Gesù il “Regno di Dio”, che il Regno non indica un’estensione, delle funzioni, un possesso; è piuttosto quello che accade in una persona e nel mondo quando la presenza di Dio (= bontà, bellezza, beatitudine) regna, quando ci si lascia orientare da Dio. **Prova a riflettere in quale spazio, in quale tempo della tua esistenza permetti a Dio di regnare; o meglio, riveli che il Regno di Dio (= bontà, bellezza, beatitudine) dimora e si rivela nella tua esistenza...**
- Terza azione: **Gesù guarisce, o “cura”** ogni malattia e infermità: in quell’ogni ci sta tutto, le malattie fisiche come quelle psichiche e morali. La Parola di Dio che ci conferma di essere figli amati e diletta dal Padre, è la prima forma di “terapia” (= etimologicamente significa: rispetto, venerazione, cura). La Parola di Dio ci restituisce la nostra dignità di figli; per descriverci non useremo più la frase “siamo dei peccatori”, ma “siamo dei figli, amati, diletta dal Padre. A lui apparteniamo. Talvolta, poi, commettiamo peccati...”. **Da quale “etichetta” vorrei poter essere guarito?**
- I tre verbi sono preceduti **dal verbo “percorrere” o girare**: Gesù è una presenza che si espande, un camminare che raggiunge proprio tutti. Gesù non attende che la gente venga in una sede ben protetta ed equipaggiata: si mette in strada, dorme dove può, mangia quel che gli viene offerto, E per pregare il Padre non ha che il finire della notte, mentre ancora tutti dormono.

Agendo in questo modo Gesù prova un particolare sentimento...

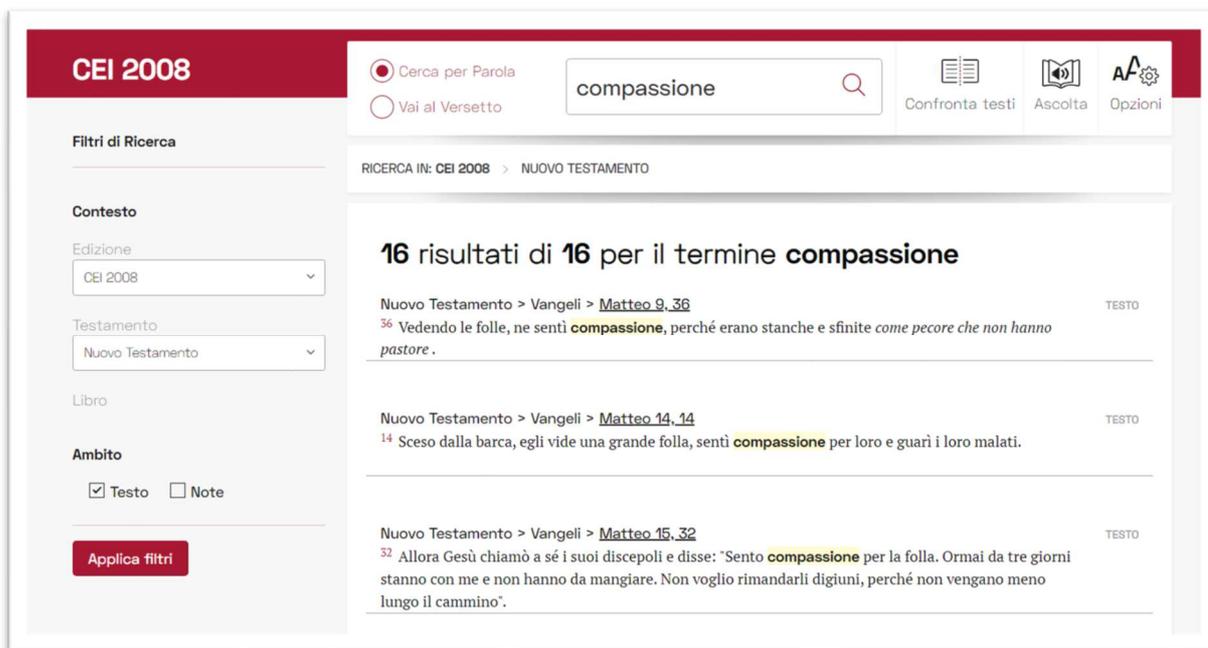
- **Vedendo le folle ne senti compassione.**
- Che cosa evocano queste ulteriori azioni in Gesù: **vedere** e **provare compassione?**
- il vedere è associato alla compassione: evoca il terzo capitolo dell’Esodo, in cui Dio testimonia: “Ho visto, ho visto...” (vedi Es 3,7) e si mette in moto per liberare il suo popolo. La compassione è poi un sentimento che si localizza più nelle viscere che nel cuore, secondo la mentalità biblica. È l’amore che prende anche il corpo, come l’amore materno o paterno. Una madre sa bene che cosa significhi “dare la vita”, provare il sentimento di vita. Tutto ciò possiamo viverlo, per analogia, nei confronti di alcune persone che ci sono particolarmente care. La specificità di Gesù è che questa compassione la vive e la riserva per le folle, in particolare per quelle folle che si presentano senza avere qualcuno che li apprezzi, senza avere nessuno il cui sguardo è attento e benevolo verso di esse, senza poter ricevere uno sguardo di interesse e di cura... Gesù ha compassione

per le folle anonime, le folle in cui non ci sono storie comuni, parentele di sangue. Gli sconosciuti, come quelli che cercano di sbarcare sulle nostre coste... È questa compassione il sentimento più sottolineato di Gesù nei Vangeli. A volte questa compassione è rivolta verso una situazione particolare (ad esempio la vedova di Naim), a volte essa è descritta come un sentimento che abbraccia le folle...

Uno strumento che può essere prezioso è ricercare alcune parole che troviamo nel testo scritturistico e vedere in quali altri contesti questa parola viene utilizzata (senza però portarci alla distrazione). Potete compiere questa ricerca, utilizzando anche il vostro cellulare e aprendo il sito di **Bibbia CEI 2008**:



Può essere uno strumento utile per cercare termini, azioni, nomi che ricorrono nella Scrittura o, con una ricerca più circoscritta, che ricorrono nel Vangelo. Può essere di aiuto perché potrei comprendere meglio il valore della compassione vissuto da Gesù (quando la vive? Verso chi sperimenta questo sentimento? Quali le circostanze che permettono di viverla come Gesù...).



Potete così seguire questo strumento magari cercando le parole:

- **Pecore** (l'abbiamo già trovata questa parola venerdì scorso...); pecore accompagnate; pecore lasciate allo sbando; pecore depredate dai lupi o abbandonate dai falsi pastori – denominati mercenari -; pecore perdute e per le quali si va a cercarle...

- **Pastore** (cercarla in tutta la Bibbia può essere una scoperta interessante: la qualità della figura del pastore nell'Antico Testamento; il desiderio di un pastore secondo il cuore di Dio invocato dai profeti; i "falsi pastori" che confondono il gregge...; Gesù buon pastore...)...
- **Operai; messe...**

Per concludere la vostra preghiera personale potete fare riferimento ad una delle parole del testo del Vangelo e a ricercare un Salmo che possa "racchiudere" il senso di quanto è stato cercato nella lettura ed è stato trovato nella meditazione...

Potrebbe esservi venuto facilmente in mente il famoso Salmo che descrive il Signore come il pastore per eccellenza:

Salmi

SALMO 23 (22)

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

¹ Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

² Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³ Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

⁴ Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

⁵ Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

⁶ Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Salmo conclusivo

SALMO 100 (99)

INVITO ALLA LODE

**² Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.**

**³ Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.**

**⁴ Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;**

**⁵ perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.**